

Bergamo, 13 maggio 04

Galizzi dica a tutti cosa è successo al processo della Banda dell'Audi

Serbo arrestato e poi rilasciato 12 ore dopo, nonostante avesse commesso 4 furti in pochi giorni

Una banda di criminali semina furti e spaccate in continuazione in tutta la provincia. Da più di un mese tutta la stampa locale ne parla con grande enfasi. Con una brillante operazione, nella notte tra venerdì e sabato, i carabinieri di Zogno riescono ad intercettare ed arrestare, subito dopo aver messo a segno l'ennesimo colpo, uno slavo, mentre i suoi due complici riescono a fuggire.

La mattina seguente l'indiziato viene condotto in tribunale, dove, dopo aver ammesso il reato, viene condannato per direttissima ad un anno e due mesi di reclusione, quindi rimesso in libertà. Nessuno, però, in aula si accorge che lo slavo in questione fa parte della famigerata banda dell'Audi, quella a cui, appunto, sono attribuiti altri undici furti.

Insomma, l'avevano beccato e poi lo hanno rilasciato, dopo sole dodici ore! Tutto questo, nonostante che i carabinieri, avessero diffuso, nella mattinata stessa un comunicato stampa nel quale si vantavano di aver conseguito un brillante risultato arrestando un componente della banda che, secondo loro, era responsabile di altri tre precedenti spaccate.

Ma come è possibile che durante il processo non siano emerse queste pesanti aggravanti a carico dell'imputato? Come possono i carabinieri annunciare pubblicamente che lo slavo arrestato è autore di altri tre colpi e poi non farne menzione ufficiale nel fascicolo consegnato in tribunale? E come fa il pm a non essere al corrente che la banda dell'Audi sta seminando terrore in tutta la provincia da oltre un mese? Lo sa il comune cittadino, come fa a non saperlo chi ha il compito di indagare e investigare contro chi commette reati? Possibile che in tutta piazza Dante nessuno sapesse che esiste una banda dell'Audi e che il serbo arrestato nella notte di venerdì ne era un componente? E gli stessi carabinieri presenti in aula, perché, non hanno detto niente al pm o al giudice vedendo che durante l'udienza non emergevano gli altri tre furti? Che cos'è, incapacità? Imperizia? Distrazione? Sfortunate coincidenze? Una dormita generale perché era sabato mattina, o altro?

Il neo procuratore Adriano Galizzi afferma (ma non convince) che, *"negli atti ricevuti non c'era alcun riferimento ad altri furti"* quindi *"la possibilità di un eventuale collegamento sarebbe tutta da dimostrare"*, ed inoltre *"un magistrato può anche non leggere i quotidiani per mille motivi, oppure può non leggere quelli locali. O ancora può essere particolarmente impegnato su un'inchiesta che ne assorbe tutta l'attenzione. Qui stiamo parlando di qualche settimana, non di mesi"*.

Leggendo queste dichiarazioni un normale cittadino non può non restare sconcertato: fare il magistrato è un compito molto delicato, visto che un suo giudizio può stravolgere la vita ad una persona, in più la magistratura ha anche il dovere di garantire il rispetto delle leggi e, non dimentichiamocelo, indagare sui reati. E che tipo di investigazione potrà fare un magistrato se non conosce il territorio e non sa nemmeno cosa vi accade? Certo, non è un obbligo leggere i quotidiani locali, che tra l'altro sulle scrivanie di piazza Dante arrivano gratis, ma è come se un politico, che ha il compito di capire e risolvere i problemi della gente, non si informasse giornalmente dei fatti che interessano il suo territorio.

Va comunque dato atto al procuratore Galizzi di aver promesso di *"voler andare fino in fondo per capire cosa è accaduto"*, ma, a questo punto, la gente si aspetta da parte sua che renda noto pubblicamente le conclusioni della sua inchiesta interna. E' un diritto di tutti i cittadini, di tutti i contribuenti, di tutte le vittime di questo slavo arrestato, e poi rilasciato, sapere se è stato tutto regolare, oppure se è finita a tarallucci e vino o ancora se sono state individuate delle responsabilità e quali provvedimenti sono stati presi.

Del resto quando un amministratore pubblico, sindaco, assessore, consigliere, ma anche funzionari di enti locali, sbagliano, anche in buona fede, vengono messi alla gogna, quando invece si tratta di altre categorie vige l'intoccabilità. Forse è arrivato il momento di dare una svolta.

www.danielebelotti.net

